

Bologna

Strade di sangue

# «Ponte San Ruffillo insicuro, morte evitabile»

Dopo lo schianto che uccise Edera Russo, ex moglie del magistrato Zincani. I legali del figlio, che guidava l'auto: «La paratia non era robusta»

di Nicola Bianchi

**Lo disse** a gran voce, l'ex procuratore Vito Zincani, il 27 dicembre nel giorno dell'ultimo saluto alla ex moglie Edera Russo: «Se la barriera metallica avesse retto come doveva, la tragedia non sarebbe stata tale». La Porsche condotta dal figlio Marco vi finì addosso, lei morì, lui si salvò per miracolo. Ora quelle parole, che divennero una petizione, si sono trasformate in un lungo memoriale finito dritto nelle mani del pm Mariangela Farneti, titolare del fascicolo che vede indagato per omicidio stradale il figlio del magistrato, l'avvocato Marco Zincani.

**Una tragedia** che si materializzò venerdì 17 dicembre quando il 42enne e la madre stavano tornando da una cena a Rastignano percorrendo via Nazionale in direzione città. Stando ai rilievi della Municipale, Zincani durante un sorpasso urtò la parte anteriore di un mezzo Tper con la sua Porsche, che procedeva tra i 42 e i 45 chilometri orari, per poi essere sbalzata addosso al parapetto del ponte di San Ruffillo il quale cedette facendo finire il mezzo sul greto del Savena. «Il sorpasso posto in essere - scrivono nell'atto gli avvocati Gabriele Bordoni e Adele Fop - dall'indagato non era affatto prevedibile che potesse concludersi nei termini poi concretizzati, rispetto ai quali si sono rivelate determinanti altre componenti concasuali colpose».

Nel mirino, allora, ecco la barriera del ponte che «non solo non si estendeva oltre la lunghezza



La paratia del ponte San Ruffillo distrutta dopo lo schianto con la macchina. In alto a destra, Edera Russo; sotto, l'ex marito e magistrato Vito Zincani



totale dell'opera», ma non presentava, secondo i legali, «nemmeno le caratteristiche tecniche individuate dal cosiddetto codice di severità normativamente stabilito per evitarne lo

MANUTENZIONE

**«Condizioni ammalorate già nel 2007, ma nessun intervento»**

sfondamento».

**Diversamente**, «una collisione come quella avvenuta non avrebbe determinato lo sfondamento della sponda contenitiva sul ponte». Una struttura di competenza del Comune, inserita nel programma di monitoraggio e manutenzione delle opere d'arte del patrimonio stradale dell'amministrazione.

«Dalle ricerche effettuate - continua l'atto - sono emersi interventi di manutenzione risalenti

al 2007» visto le «condizioni particolarmente ammalorate». Ma «non sfociarono nella posa in atto di 'parapetto in acciaio' o nella realizzazione di 'altro cordolo di protezione in cemento armato al piede delle pile al fine di evitare la continua erosione delle stesse'. Lasciando in opera «deboli barriere integrate da griglie di più di 10 anni fa con parapetti degradati, protezioni metalliche e armature rugginose, muretti staccati dalla base con

mattoni scoppiati in un ponte, per giunta, a monocorsia».

**Da** qui la richiesta alla Procura di procedere con «l'estensione dell'imputazione verso i corresponsabili». «Non cerchiamo di offuscare la verità - il commento degli avvocati -, ma riteniamo doveroso analizzare tutte le condotte che, per diversi profili, ma sempre colpose, si sono poste come concorrenti nel tragico evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STATO DELL'ARTE

**Secondo i rilievi dei tecnici non ci sarebbero tratti non a norma**

PONTE MORANDI

**Palazzo d'Accursio aveva alzato la guardia sui viadotti dopo Genova**

## A breve partiranno i lavori sulla struttura

Verrà 'soltanto' ripristinato il parapetto dello schianto Per ora nessun rafforzamento

**Mancherebbe** davvero pochissimo all'intervento di Palazzo d'Accursio per rimettere in sicurezza il ponte di San Ruffillo, al centro delle cronache per il tragico incidente che è costato la vita appena prima di Natale alla signora Edera Russo, 79 anni, ex moglie di Vito Zincani già procuratore capo a Modena. Ovviamente le cause dell'incidente sono ancora tutte da accertare, in ogni caso secondo quanto filtra da ambienti comunali l'intervento per ora dovrebbe essere di semplice ripristino. Si vedrà più avanti se il Comune agirà per un concreto rafforzamento

dell'impalcato, anche se secondo quanto filtra gli ultimi rilievi del Comune avrebbero accertato che fosse tutto a norma, compresa la paratia dello schianto. Ovviamente le indagini in seguito all'incidente - l'auto ha sfondato il guardrail finendo giù nella scarpata - faranno pienamente luce sull'accaduto.

**Nella memoria** presentata dall'avvocato Gabriele Bordoni in Procura in seguito al terribile incidente, vengono ricordate degli atti amministrativi risalenti al 2007, nel quale si approvava un maxi intervento di consolidamento che riguardava i ponti in via Carracci, via Shakespeare e appunto via Toscana, quindi il ponte di San Ruffillo, tutti e tre inseriti dentro un finanziamento

di circa 800mila euro. Secondo la memoria presentata alla Procura di Bologna, l'intervento di consolidamento in questione non sarebbe mai avvenuto.

Il Comune aveva rialzato la guardia sullo stato dei ponti in città dopo la tragedia del Ponte Morandi, avvenuta il 14 agosto 2018. Diversi i viadotti monitorati più attentamente da Comune e Città Metropolitana, anche se nel focus dell'epoca finirono soprattutto tre grandi ponti: il Pontelungo sul fiume Reno di via Emilia Ponente (ora in corso l'opera di consolidamento), il ponte stradale Bacchelli sul fiume Reno di viale Togliatti, il ponte stradale sul Reno di viale Sandro Pertini.

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA